



Rivista Mineralogica Italiana

- India: minerali della provincia vulcanica del Deccan



- Sardegna: i minerali delle cave di Osilo

- Zeoliti: la nuova classificazione

- Carrara: le cave di Val Bona e Val Pulita



La "stilbite" della PIGNE D'AROLLA (val d'Hérens, Vallese)

Testo e foto di Gualtiero Monistier*

Alcuni anni fa mi capitò di leggere, su una rivista francese per collezionisti di minerali, una segnalazione riguardante un ritrovamento di zeoliti nei pressi della Pigne d'Arolla.

La segnalazione mi interessò molto, anche perchè non ero mai stato in quella zona e mi sarebbe piaciuto vedere quelle montagne, che sapevo panoramicamente molto belle e di accesso non troppo complicato.

Nell'agosto del 1997 ebbi l'occasione di effettuare un'escursione in questa zona; la gradevole sorpresa fu di rinvenire numerosi campioni di "stilbite" nel poco tempo disponibile durante la discesa dal Col des Vignettes.

Per visitare questa zona bisogna arrivare

nei pressi di Sion, bella città vallesana raggiungibile dal passo del Sempione o da quello del Gran S. Bernardo.

Da qui si risale la val d'Hérens fino a Les Hauderes; qui si volta a destra nella Val d'Arolla, che si percorre fino al parcheggio poco oltre l'omonimo paese, dove termina la strada a circa 2000 metri di quota.

Bisogna percorrere il sentiero che sale nel rado bosco di larici a destra della strada e raggiungere la morena che separa il ghiacciaio di Chesière Neuve da quello di Pièce.

Attorno ai 2500 metri la traccia, sempre ben marcata, attraversa a sinistra prima alcuni ripiani morenici, poi costeggia fianchi dirupati di rocce montonate, fino a raggiungere una conca morenica che si insinua tra il ghiacciaio di Pièce e i Rocher de Vuibé.

Proseguendo per tracce piuttosto incerte si sale fino a raggiungere il ghiaccio, all'inizio di un vasto ripiano.

La zona dove sono stati rinvenuti i campioni di "stilbite" è lungo il versante dei Rocher de Vuibé che sovrasta a sinistra (salendo) il ghiacciaio; è una parete alta da due a trecento metri orientata a Sud-Ovest, formata da rocce fratturate attraversate da alcune vene di quarzo bianco. Bisogna prestare molta attenzione ed evitare le zone a rischio di caduta di pie-

Foto a destra:
sul ripiano
inferiore
del Glacier
de Pièce,
sovrastato
dalla parete
nord della
Pigne d'Arolla



tre e di frane.

La ricerca può iniziare sulle morene che si trovano subito prima del ghiaccio o al suo inizio, tenendosi a sinistra dove vi sono numerosi blocchi di frana con fessure mineralizzate.

Bisogna tener ben presente che si cammina su un ghiacciaio che, per quanto facile e solitamente ben pistato dai molti alpinisti che lo percorrono, è comunque solcato da crepacci. È quindi necessaria la dovuta attrezzatura: piccozza, ramponi e corda.

Dopo una prima vasta zona pianeggiante poco crepacciata, si risale un pendio più

ripido che porta ad un secondo ripiano a circa 2900 metri. Da Arolla sono quasi tre ore di camminio.

Fino a questa quota le rocce sulla sinistra sono mineralizzate e le ricerche si possono svolgere nelle zone accessibili della parete, sempre attraversata da filoni di quarzo bianco con cavità mineralizzate a "stilbite". In alcuni punti sono evidenti i segni di ricerche precedenti.

Nella mia escursione ho trovato solo "stilbite", in campioni esteticamente apprezzabili. I cristalli singoli o in aggregati a "covone", misurano fino a 2 cm di lunghezza. Ho visto anche quarzi, ma di

scarso interesse dal punto di vista collezionistico.

Consiglio vivamente di proseguire la gita per un'altra ora fino al Col des Vignettes e all'omonimo rifugio (3157 m). Il panorama è stupendo e domina dall'alto un'imponente seraccata e tutta una serie affascinante di cime e di ghiacciai. Salendo cinque minuti sopra il rifugio, si raggiunge la Pointe Des Vignettes dove la vista si allarga sui 4.000 del Vallese.

I fortunati che si possono fermare una notte, hanno a disposizione una bellissima e facile cima da raggiungere: la Pigne d'Arolla, eventualmente in traversata fino alla Cabane des Dix. Per tutti gli itinerari in questa zona è utile consultare la Guida dei Monti d'Italia, Alpi Pennine, vol. 2°, edita dal C.A.I. e T.C.I..

Un consiglio dopo questa escursione: non pensate solo ai minerali, queste valli sono bellissime. Piccoli paesi dalle antiche case di legno a più piani disposti sui pendii di pascolo, l'ideale per rilassarsi dopo una lunga escursione.

BIBLIOGRAFIA

- FRÉDÉRIC BEC (1991)-
Les zeolites d'Arolla (Suisse) - *Minéraux e Fossiles*, 17, 191, 15-16
- GINO BUSCAINI (1970) - Alpi pennine, vol II - C.A.I., T.C.I.

*via L. da Vinci
31/c,
20063
Cernusco S/N
Milano

Sotto: la val
d'Arolla con
l'omonima cima
sullo sfondo.

Nella foto
in basso:
la Cabane
des Vignettes.
Sullo sfondo
le vette di confine
con l'Italia



SUMMARY

At Pigne d'Arolla, nice crystals and aggregates of «stilbite» reaching up two centimeters were collected in alpine fissures. This locality can be reached by crossing the Simplon Pass and then driving through the Hérens valley to the small village of les Hauderes, where a signal indicate Arolla valley. Following the road it ends to a parking area, where a path takes to the Roches de Vuibé. On the flanks of this glacier were found the «stilbite» crystals above mentioned.



In queste foto: cristalli di "stilbite" fino a 2 cm. Rocher de Vuibé, Arolla.

Coll. e foto Monistier

